

Firenze 1966-2016

La bellezza salvata

Abbreviazioni

ABL - Archivio Baldini Libri di Firenze

ABV - Archivio Bardi di Vernio

ACSNC - Archivio della Compagnia di San Niccolò del Ceppo

AGL - Archivio Guicciardini di Lungarno

AGRU - Archivio del Gabinetto Restauri delle Gallerie degli Uffizi di Firenze

AGU - Archivio delle Gallerie degli Uffizi di Firenze

AM - Armi Museo

ANDR - Archivio Naldini Del Riccio

AOPD - Archivio dell’Opificio delle Pietre Dure, Firenze

ASABT - Archivio della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana

ASCF - Archivio Storico del Comune di Firenze

ASFi - Archivio di Stato di Firenze

ASPF - Archivio Storico della Provincia di Firenze

ASTUC - Archivio Storico del Territorio Ufficio Catalogo

AUR - Archivio Ufficio Restauri delle Gallerie degli Uffizi

BNCF - Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

BdU - Biblioteca degli Uffizi

BRF - Biblioteca Riccardiana di Firenze

CRIA - Committee to Rescue Italian Art

GF - Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi

GR - Gabinetto Restauri dell’Opificio delle Pietre Dure – Laboratori della

Fortezza da Basso di Firenze

IAARF - Italian Art and Archive Rescue Fund

OPD - Opificio delle Pietre Dure

SABAP per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato -

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana

di Firenze e per le province di Pistoia e Prato

SBAP - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Pistoia

e Prato

UR - Ufficio Restauri delle Gallerie degli Uffizi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione Toscana

Città Metropolitana di Firenze

Comune di Firenze

Comitato Firenze 2016

Firenze 1966-2016

La bellezza salvata

p. 8 - Veduta su piazza Castellani l’8 novembre 1966 (Firenze, Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi)

p. 10 - Trasporto della *Maddalena* di Donatello dalla Vecchia Posta nel gennaio 1967 (Firenze, Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi)

p. 334 - Veduta dal balcone di Palazzo Guicciardini di Lungarno delle acque dell’Arno che invadono la via, 4 novembre 1966 (Firenze, Archivio Guicciardini)

p. 352 - Gli “Angeli del fango” (Firenze, Archivio Gabinetto Vieusseux)

a cura di

Cristina Acidini

Elena Capretti

ISBN 978-88-8347-911-3

© 2016 s i l l a b e s.r.l.

Livorno

www.sillabe.it

stampato presso Genesi, Città di Castello

Ristampa

Anno

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025

s i l l a b e



Con il patrocinio di

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Dario Franceschini
Ministro

Antonia Pasqua Recchia
Segretario Generale

Direzione Generale Musei
Direttore Generale

Ugo Soragni

Dirigente Servizio I
Antonio Tarasco

Ufficio Garanzia di Stato
Antonio Piscitelli

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Direttore Generale
Caterina Bon Valsassina

Dirigente per le belle arti
Maria Utilli

Collaborazione
Sergio Mazza

Dirigente per l'archeologia
Mariasosaria Barbera

Collaborazione
Claudia Tempesta

Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

Direttore Generale
Rossana Rummo

Collaborazione
Gabriella Paccapelo

Segretariato regionale Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana

Paola Grifoni

Collaborazione
Maurizio Toccafondi

Opificio delle Pietre Dure
Soprintendente

Direttore
Marco Ciatti

Collaborazione
Chiara Rossi

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento Ragioneria dello Stato
Ispettorato Generale del Bilancio

Aldo Lamberti

Collaboratori
Sebastiano Verdesca

Carla Russo

Luisa Gasperini

Corte dei Conti

Ufficio di Controllo sugli atti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo,

del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Roberto Benedetti
Chiara Bersani

Collaborazione
Lina Pace

Firenze 1966-2016. La bellezza salvata

Firenze, Palazzo Medici Riccardi

1 dicembre 2016 – 26 marzo 2017



Enti promotori

Regione Toscana

Enrico Rossi
Presidente

Monica Barni
Assessore Cultura

Direzione cultura
Roberto Ferrari

Ufficio di Gabinetto
Ledo Gori

Portavoce
Alfonso Musci

Ufficio Stampa
Agenzia Toscana Notizie
Paolo Ciampi



Città Metropolitana di Firenze

Dario Nardella
Sindaco metropolitano

Direzione Cultura
Rossana Biagioni

Ufficio di Gabinetto
Manuele Braghero
Maria Emma Cancarini
Rosemary De Meo
Stefano Giacconi

Ufficio Stampa
Michele Brancale

Palazzo Medici Riccardi
Luca Gentili

I tecnici e il personale della Città Metropolitana



Comune di Firenze

Dario Nardella
Sindaco

Direzione Cultura
Gabriella Farsi

Ufficio di Gabinetto
Manuele Braghero

Portavoce del Sindaco e
Ufficio Stampa
Marco Agnoletti



Comitato Firenze 2016

Dario Nardella, Enrico Rossi
Co-Presidenti

Mario Primicerio
Vice Presidente

Giorgio Valentino Federici
Segretario

Coordinamento Operativo
Gabriella Montagnani

Project Manager
Giuseppe Vallario

con il contributo di

Università degli Studi di Firenze



Fondazione Guglielmo Giordano



Cura e direzione della mostra
Cristina Acidini e Elena Capretti

Comitato scientifico
Accademia delle Arti del Disegno: Cristina Acidini
Archivio di Stato di Firenze: Loredana Maccabruni, Piero Marchi

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: Gisella Guasti
Fondazione Herbert Percy Horne: Elisabetta Nardinocchi

Fondazione Scienza e Tecnica: Anna Giatti
Fondo Edifici di Culto (FEC): Anna Mitrano

Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieuxseux: Gloria Manghetti

Galleria dell'Accademia: Lia Brunori

Gallerie degli Uffizi: Maria Matilde Simari

Museo di Santa Maria Novella, Musei Civici Fiorentini:

Silvia Colucci

Museo Ebraico: Dora Liscia Bemporad

Museo Galileo: Laura Manetti, Giorgio Strano

Museo Nazionale del Bargello: Ilaria Ciseri

Museo Stefano Bardini, Musei Civici Fiorentini:

Antonella Nesi

Opera del Tempio Ebraico: Renzo Funaro

Opera di Santa Croce: Giuseppe De Micheli

Opera di Santa Maria del Fiore: Lorenzo Fabbri, Bruno Santi

Opificio delle Pietre Dure: Anna Mieli

Polo Museale della Toscana: Mario Iozzo, Magnolia

Scudieri, Marilena Tamassia

Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di

Firenze: Giovanni Pratesi

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la

Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e

Prato: Vincenzo Vaccaro, Claudio Paolini, Maria Matilde

Simari

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana:

Gabriela Todros

Ufficio diocesano Arte Sacra e Beni Culturali Ecclesiastici,

Arcidiocesi di Firenze: Timothy Verdon

Coordinamento tecnico-scientifico e editoriale

Elena Capretti

Responsabilità delle opere in mostra

Università degli Studi di Firenze:

Giovanni Pratesi

Controllo delle condizioni conservative

delle opere in mostra

Opificio delle Pietre Dure



MetaMorfosi
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Produzione e organizzazione
Associazione MetaMorfosi

Associazione MetaMorfosi

Pietro Folena

Presidente

Vittorio Faustini

Direttore generale

Elisa Massetti

Responsabile settore mostre

Segreteria organizzativa

Elisa Infantino

Guido Iodice

Giuliana La Verde

con la collaborazione di

Chiara Barbapiccola

Marta Saccani

Vincenza Vetrano

Ufficio Stampa e Comunicazione

Maria Grazia Filippi

Consulenza legale

Andrea Catizone

Responsabile amministrativo

Antonio Opromolla



Opera Laboratori Fiorentini

Allestimento

Progetto dell'allestimento

Studio Tratto – Luigi Cupellini

con la consulenza di Renzo Funaro

Realizzazione dell'allestimento

Opera Laboratori Fiorentini – Civita

Segreteria prestiti e registrar

Opera Laboratori Fiorentini – Civita

Silvia Cresti

Video

1966. Semiologia di un'alluvione, a cura di

Massimo Becattini e Leandro Giribaldi

Musica originale: Maurizio Saragosa,

Francesco Iannitti. Montaggio e regia:

Massimo Becattini, Leandro Giribaldi.

Produzione: Accademia delle Arti del

Disegno; Film Documentari d'Arte.

Per gentile concessione dell'Accademia

delle Arti del Disegno

Il restauro del patrimonio scientifico, realizzato

da HastaVideo per conto della Fondazione

Scienza e Tecnica di Firenze con il contributo

del Rotary Club Firenze Ovest

Tempio Ebraico l'alluvione del 4 Novembre 1966

Montaggio: Frankenstein Srl di Giuseppe

Burschtein, con documenti e foto autorizzate

dall'Opera del Tempio Ebraico di Firenze.

Foto: Archivio Comunità Ebraica Firenze;

Firenze Promuove di Franco Mariani. Brani

di filmati privati di Paolo Fantacci

Trasporti

Arteria

Assicurazione

Rotas

Albo dei prestatori

Borgo San Lorenzo (Firenze), Chiesa di San Miniato a Piazzano (in deposito presso la Palazzina Poggi di Firenze)
Campi Bisenzio (Firenze), Parrocchia di Sant'Andrea in San Donnino, Museo di Arte Sacra di San Donnino
Firenze, Archivio di Stato
Firenze, Arcidiocesi
Firenze, Basilica di Santa Croce (Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno)
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale
Firenze, Chiesa dei Santi Simone e Giuda (in deposito presso la Limonaia di Villa Corsini a Castello)
Firenze, Chiesa di San Carlo dei Lombardi
Firenze, Chiesa di San Niccolò Sopr'Arno (in deposito presso la Villa medicea di Poggio a Caiano)
Firenze, Chiesa di Sant’Ambrogio (in deposito presso la Villa medicea di Poggio a Caiano)
Firenze, Chiesa di Santa Felicita
Firenze, Chiesa di Santa Maria della Badia Fiorentina
Firenze, Chiesa di Santa Maria Maddalena de’ Pazzi (Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno)
Firenze, Comunità Ebraica
Firenze, Filippo Niccolini di Camugliano
Firenze, Fondazione Herbert Percy Horne
Firenze, Fondazione Scienza e Tecnica
Firenze, Gabinetto G.P. Vieusseux, Biblioteca
Firenze, Galleria dell'Accademia
Firenze, Gallerie degli Uffizi
Firenze, Musei Civici, Museo di Santa Maria Novella (in deposito presso la Palazzina Poggi di Firenze)
Firenze, Musei Civici, Museo Stefano Bardini
Firenze, Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza
Firenze, Museo Nazionale del Bargello
Firenze, Museo Nazionale del Bargello, Chiesa di Orsanmichele (in deposito presso la Palazzina Poggi di Firenze)
Firenze, Museo Nazionale del Bargello, Museo delle Cappelle Medicee
Firenze, Opera di Santa Maria del Fiore
Firenze, Polo Museale della Toscana (Firenze, Cenacolo di Sant’Apollonia, Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Museo di San Marco)
Firenze, Società delle Belle Arti - Circolo degli Artisti “Casa di Dante”
Firenze, Venerabile e Nobile Compagnia di San Niccolò di Bari detta del Ceppo
Montespertoli (Firenze), Ferdinando Guicciardini
Pescia (Pistoia), Associazione Museo della Carta Onlus
Pontassieve (Firenze), Archivio Baldini Libri
Roma, Fondo Edifici di Culto, amministrato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione - Direzione Centrale per l’Amministrazione del Fondo Edifici di Culto

Restauri, revisioni conservative e manutenzioni

cat. 18 – Agnolo di Polo, *Il Salvatore*, Firenze, Museo Horne
Intervento di ordinaria manutenzione: Maria Grazia Cordua (GEA Restauri)

cat. 19 – Jacopo Sansovino, *Madonna col Bambino*, Firenze, Museo Horne
Intervento di ordinaria manutenzione: Maria Grazia Cordua (GEA Restauri)

cat. 22 – Carlo Portelli, *Disputa sull’Immacolata Concezione*, Firenze, Museo dell’Opera di Santa Croce
Alta sorveglianza: Ilaria Ciseri, Brunella Teodori
Intervento: Lisa Venerosi Pesciolini, con la collaborazione di Francesca Brogi (*intervento conservativo*), Letizia Tamberi (*restauro conservativo e supporto ligneo*), Sabrina Cassi, Claudia Esposito, Benedetta Marchi, Anna Teresa Monti (*restauro pittorico*), Roberto Buda, Ciro Castelli (*supporto ligneo*)

cat. 23 – Giovanni Battista Naldini, *San Francesco d’Assisi riceve le stimmate*, Firenze, Museo dell’Opera di Santa Croce

Alta sorveglianza: Ilaria Ciseri, Brunella Teodori
Intervento: Lucia Biondi, con la collaborazione di Elena Bartolozzi, Federica Corsini (*restauro conservativo*), Elisabetta Grilli (*restauro pittorico*), Roberto Buda (*intervento sul supporto ligneo*)

cat. 32b – Bottega del Maestro della Santa Cecilia, *Due frammenti di cornice dipinta*, Firenze, deposito della Limonaia di Villa Corsini (e cornice della pala con *San Pietro in cattedra e due angeli* del Maestro di Santa Cecilia, nella Chiesa dei Santi Simone e Giuda, Firenze; cat. 32a)

Alta sorveglianza: Maria Matilde Simari

Intervento: Muriel Vervat, con la collaborazione di Daniela Lippi e Roberto Buda (supporto ligneo)

cat. 39 – Santi di Tito, *Orazione nell’orto di Getsemani*, Firenze, Chiesa di Santa Maria Maddalena de’ Pazzi
Alta sorveglianza: Ilaria Ciseri
Intervento: Luigi Orata

cat. 60 – Pittore fiorentino, *Santa Caterina da Siena che calpesta il demonio*, Firenze, deposito della Palazzina Poggi

Alta sorveglianza: Anna Bisceglia

Intervento: Rossella Lari

cat. 63 – Ambito fiorentino, *Sant’Antonino e il giovane san Filippo Neri*, Firenze, deposito della Palazzina Poggi
Alta sorveglianza: Jennifer Celani
Intervento: Laura Caria

con il sostegno



sponsor ufficiale

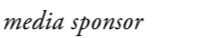
sponsor



sponsor



sponsor tecnici



Catalogo

Cura del catalogo

Cristina Acidini e Elena Capretti

Autori dei saggi

Cristina Acidini

Elena Capretti

Marco Ciatti

Giuseppe De Micheli

Elisa di Renzo

Gisella Guasti

Loredana Maccabruni

Magnolia Scudieri

Maria Matilde Simari

Diana Marta Toccafondi

Vincenzo Vaccaro

Autori delle schede e degli apparati

Grazia Badino; Monica Bietti; Massimiliano

Bini; Claudia Borgia; Lia Brunori; Anna

Castelli; Jennifer Celani; Giuseppina Carlotta

Cianferoni; Giulia Coco; Claudia Corti; Silvia

Colucci; Laura Desideri; Irene Foraboschi; Sara

Giacomelli; Anna Giatti; Lorenzo Giudici;

Mario Iozzo; Dora Liscia Bemporad; Loredana

Maccabruni; Gloria Manghetti; Marco Merlo;

Alessandro Muscillo; Elisabetta Nardinocchi;

Laura Pacciani; Lia Prestucci; Gioia Romagnoli;

Rita Romanelli; Bruno Santi; Ludovica

Sebregondi; Alessandro Sidoti; Maria Matilde

Simari; Arianna Soldani; Giorgio Strano;

Marilena Tamassia; Claudia Timossi; Giuseppe

Venturini

Opere non in mostra presentate in catalogo

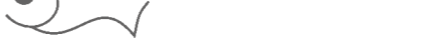
cat. nn. 41, 43a, 54, 57b, 58b, 62

Opere in mostra

cat. nn. 41, 43a, 54, 57b, 58b, 62

Opere in mostra

cat. nn. 41, 43a, 54, 57b, 58b, 62



s i l l a b e

Direzione editoriale

Maddalena Paola Winspeare

Coordinamento redazionale

Ethel Santacroce

Redazione

Sabrina Braccini, Ethel Santacroce

Ricerca iconografica

Laura Belforte

Progetto grafico

Susanna Coseschi

Fotolitografia

Genesi, Città di Castello

Referenze fotografiche delle immagini

in catalogo e in mostra

Archivio Fotografico del Museo Archeologico

Nazionale, Polo Museale della Toscana

Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi

- Su concessione del Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo; foto Maria

Brunori

Archivio fotografico del Museo del Bargello - Su

concessione del Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo; foto Claudio Giusti

Culturali e del Turismo; foto Claudio Giusti

Archivio fotografico del museo delle Cappelle

medicee - Su concessione del Ministero dei Beni e

delle Attività Culturali e del Turismo

Archivio fotografico della Galleria dell'Accademia

- Su concessione del Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo

Fototeca dei Musei Civici Fiorentini

Foto Arianna Soldani

Archivio fotografico Museo Horne

Archivio fotografico dell’Opera di Santa Croce:

foto Lucia Biondi, Claudio Giusti, Antonio

Quattrone

Archivio fotografico dell’Opera di S. Maria del

Fiore

Comunità ebraica di Firenze

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - Su

concessione del Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Archivio Storico Magnani del Museo della Carta,

Pescia

Archivio di Stato di Firenze

Gabinetto Vieusseux, Firenze: foto Donato

Costanza, Riccardo Seghezzi

Firenze Archivio Bardi di Vernio

Firenze, Archivio Naldini Del Riccio

Firenze, Archivio Guicciardini di Lungarno

Archivio Baldini Libri

Archivio della Società delle Belle Arti. Circolo degli

Artisti “Casa di Dante”: foto Claudio Giusti

Museo di Storia Naturale Università di Firenze,

Sez. di Zoologia “La Specola”, foto Saulo Bambi

Museo Galileo, Firenze - Archivio Fotografico

Firenze, Fondazione Scienza e Tecnica

Polo Museale della Toscana, Museo di San Marco e

Cenacolo di Sant’Apollonia, archivio fotografico

Ufficio Diocesano d’Arte Sacra

Opificio delle Pietre Dure di Firenze - Archivio

dei Restauri e Fotografico - Su concessione del

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del

Turismo

Archivio Fotografico della Soprintendenza

Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

Metropolitana di Firenze e per le province di

Pistoia e Prato

Fototeca Kunsthistorisches Institut in Florenz -

Max-Planck-Institut

Archivi Alinari, Firenze

© Archivio Foto Locchi

Archivio Capitolare della Basilica di San Lorenzo:

foto mons. Giuseppe Capretti

Ringraziamenti

Questa mostra non sarebbe stata possibile senza il contributo dei componenti del Comitato scientifico e degli Autori del catalogo. Si ringraziano inoltre Dirigenti, Direttori, Funzionari, Curatori, Parroci che hanno generosamente autorizzato i prestiti e concesso le immagini per il catalogo esenti dai diritti, e hanno pazientato nei momenti di maggiore criticità. Ringraziamo per tutto ciò, in particolare: Urbano Alli Maccarani, Anna e Valentina Baldini Libri, Dario Bedarida, Luca Bellingeri, Monica Bietti, Massimiliano Bini, Anna Bisceglia, Angelo Carbone, Paolo Carrara, Stefano Casciu, padre Paolo Cerquitella, Guido Chelazzi, Claudia Corti, Paola D’Agostino, Francesca De Luca, Alba Donati, fratello Pier Emanuel, Gabriella Farsi, Paolo Galluzzi, don Giampietro Gamucci, mons. Vasco Giuliani, padre Carlo Guarnieri, conte Ferdinando Guicciardini, Cecilie Hollberg, don Ernesto Lettieri, Donatella Lippi, Franco Lucchesi, Graziella Marchini, Alessandra Marino, don Giovanni Momigli, Filippo Niccolini, Antonio Paolucci, Fabrizio Paolucci, Silvia Penna, Andrea Pessina, Daniele Rapino, padre Giuliano Riccadonna, Irene Sanesi, Eike Schmidt, don Grzegorz Sierzputowski, don Volodymyr Voloshyn, Maria Pia Zaccheddu, Carla Zarrilli.

Un sostegno prezioso è venuto da Giovanni Pratesi il quale, indicato dall’Università degli Studi di Firenze come responsabile istituzionale della presa in carico delle opere in mostra, ha assicurato presenza e disponibilità. È da ricordare inoltre il generoso contributo dell’Opificio delle Pietre Dure, che con i propri restauratori, coordinati da Chiara Rossi, al consueto livello di professionalità eccellente ha garantito il monitoraggio dello stato di conservazione delle opere e la loro messa in sicurezza in mostra.

Si ringraziano infine i tanti che a vario titolo e in vario modo hanno contribuito all’iniziativa: il Gabinetto Fotografico, l’Ufficio Restauri e l’Ufficio Catalogo delle Gallerie degli Uffizi; l’Archivio Fotografico dell’Opificio delle Pietre Dure; Silvia Alessandri, Vincenzo Arancio, Licia Bertani, diac. Alessandro Bicchi, padre Daniele Giovanni Cara, Susanna Dello Strologo, Daniela De Palma, Alessandra Di Curzio, Angela Di Iorio, Gabriella Farsi, Sara Faustini, Lucrezia, Gianfranco e Camilla Folena, Cecilia Frosinini, Massimo Gabriele Gatti, Angela Gavazzi, Giovanna Giusti, padre Carlo Guarnieri, don Ernesto Lettieri, Arnaldo Liberati, Cinzia Manco, Francesca Moschi, Marco Pancani, Susi Piovanelli, Giovanni Martellucci, Luca Mattioli, Sara Ragazzini, Graziano Raveggi, Angela Rensi, Sergio Risaliti, Chiara Rossi Scarzanela, Stefania Santini, Enrico Sartoni, Lorenzo Sbaraglio, Riccardo Seghezzi, Francesco Sgambelluri, Claudia Tarchiani, Patrizia Tirinnanzi, Marco Turini, Biancamaria Verde, Domenico Viggiano, mons. Marco Domenico Viola, Margherita Viola, Emanuele Viterbo.



SOMMARIO

Presentazioni	
Dario Franceschini	11
Enrico Rossi	12
Dario Nardella	13
Luigi Dei	14
Umberto Tombari	15
Giorgio Valentino Federici	16
Pietro Folena	17
Marco Ciatti	18
Cristina Acidini, Elena Capretti	20
L'arte colpita dall'alluvione, dal 1966 a oggi. Ricordi e lavori Cristina Acidini	23
Dall'alluvione al moderno OPD: il restauro delle opere d'arte Marco Ciatti	33
L'Ufficio Restauri della Soprintendenza per 'gli alluvionati' Magnolia Scudieri	43
La ricostruzione del ricordo Giuseppe De Micheli	51
Le chiese e il territorio. I restauri della Soprintendenza ai Monumenti Vincenzo Vaccaro	57
Il restauro che non c'era. Il Laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale Gisella Guasti	65
L'alluvione nell'Archivio di Stato di Firenze. Il percorso di recupero e restauro dei documenti Loredana Maccabruni	73
I sommersi e i salvati. Gli archivi, l'alluvione e l'azione della Soprintendenza Archivistica per la Toscana Diana Marta Toccafondi	81
Pescare nel fango: la scienza sott'acqua Elisa di Renzo	89
"Firenze diminuita": cronache e sedimenti dell'alluvione Maria Matilde Simari	97
Il Museo Mediceo in Palazzo Medici Riccardi: un sogno spazzato via dall'acqua Elena Capretti	109
CATALOGO	
Introduzione al catalogo. Itinerario tra i luoghi colpiti dal diluvio Elena Capretti	117
I MUSEI E LE COLLEZIONI	123
I LUOGHI DI CULTO	187
LA CARTA	245
LE RACCOLTE SCIENTIFICHE	297
GLI "ULTIMI"	313
APPARATI	
"Risanare questo immenso guasto". Testimonianze sul salvataggio del patrimonio storico-artistico alluvionato Giulia Coco, Lorenzo Giudici	336
Bibliografia	342



Molte, tra le più celebri città d'arte italiane, sono nate sulle sponde di un fiume, ma la stessa acqua che ne ha favorito lo sviluppo, è stata nei secoli anche fonte di paura e distruzione.

A Firenze, nel 1966, l'Arno esondò, travolgendo la città e le sue istituzioni, impreparate a una catastrofe di tali proporzioni; insieme alle forze armate e ai vigili del fuoco, fu soprattutto un esercito di volontari, italiani e non, a contribuire al salvataggio di donne e uomini, ma anche di centinaia di opere d'arte, libri, oggetti sacri.

Superata la fase dell'emergenza, i restauratori della Soprintendenza raccolsero l'eredità di questi 'Angeli del fango', lavorando per restituire al patrimonio culturale ferito la bellezza perduta.

Il Gabinetto dei restauri della Soprintendenza, che era stato fondato nel 1932 da Ugo Procacci, fu infatti trasferito presso la Fortezza da Basso per ospitare un numero immenso di opere da restaurare, alcune enormi come il Crocifisso di Cimabue dell'Opera di Santa Croce. Nove anni dopo l'alluvione, il Gabinetto fu inglobato dall'Opificio delle Pietre Dure, che ancora oggi è un istituto d'eccellenza nel campo del restauro, della diagnostica scientifica e delle metodologie conservative dei beni culturali.

L'obiettivo di questo evento non è tuttavia la celebrazione del passato ma un impegno concreto per il futuro. Così come a Firenze nel 1966, anche oggi il patrimonio artistico del nostro paese è ferito a causa di eventi naturali catastrofici. E nell'Italia centrale colpita dal sisma, non solo saranno ricostruite le case, ma verranno effettuati tutti gli interventi necessari per salvare gli edifici di culto, le opere d'arte e tutto il patrimonio culturale danneggiato in quelle terre.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è in prima linea in questa missione, perché salvare la cultura significa salvare i nostri valori e la nostra identità.

Dario Franceschini

Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Molti sono stati i motivi che hanno spinto la Regione Toscana a sostenere Firenze 1966-2016. La bellezza salvata, pregevole iniziativa espositiva a commemorazione di un avvenimento così catastrofico per Firenze, da rimanere impresso nella memoria collettiva di ogni donna e di ogni uomo di questa Nazione.

Il principale tra questi è certamente il fatto che l'alluvione del '66 – che nella notte tra il 3 e il 4 novembre scardinò le certezze relative ad una presunta sicurezza e intangibilità del nostro inestimabile patrimonio artistico – ha provocato, nella sua assoluta drammaticità, un incredibile meccanismo di propulsione di energie positive e reazioni virtuose.

Ciò che accadde nei giorni successivi al disastro naturale, la forza dei volontari, la dedizione con cui i restauratori italiani e stranieri si dedicarono al recupero e alla messa in sicurezza di tutto ciò che poteva essere ancora salvato e restituito al mondo, la collaborazione che nacque dalla solidarietà e dal sostegno a Firenze e all'Italia che arrivarono da ogni paese, furono il 'miracolo' moderno di un mondo che ancora non conosceva i 'social', che non rilanciava le notizie con i twitter, che non chiamava a raccolta con la capacità di moltiplicazione e diffusione dell'immagine a cui ci ha abituati Instagram. Il grido di aiuto dei cittadini di Firenze provocò una risposta concreta ed efficace che, dalle ceneri bagnate della distruzione, trovò nuove forme nella nascita e nella condivisione di nuove conoscenze e di un know-how: di cui fu figlia, solo per fare un esempio, la Scuola di Alta Formazione come quella del moderno Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che vide la luce nel 1975.

La mostra Firenze 1966-2016. La bellezza salvata, ha il pregio e il valore di raccontare proprio questo straordinario scatto di volontà e determinazione, grazie al quale vennero salvate migliaia e migliaia di opere. E non parliamo soltanto delle più famose, il Crocifisso di Cimabue simbolo della tragedia o la Porta del Paradiso del Battistero di Lorenzo Ghiberti, ma parliamo anche di dipinti molto meno importanti, di sculture, libri, documenti, oggetti d'arte applicata, strumenti musicali e scientifici. Parliamo, cioè, del cuore dell'Italia declinato in arte e cultura.

La Toscana quindi, non poteva fare a meno di sostenere una mostra capace di scandagliare lo straordinario lavoro di restauro e di recupero compiuto in questi cinquant'anni. Siamo grati a chi questa mostra l'ha pensata – da Cristina Acidini e Elena Capretti – e l'ha promossa, e in particolare vogliamo ringraziare l'Associazione MetaMorfosi, senza la quale questo evento non sarebbe stato possibile.

Non si può dimenticare il monito, di bruciante attualità e che a tutti deve arrivare, di quanto la messa in sicurezza del territorio sia la vera priorità strategica per tutto il nostro Paese.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

Siamo lieti di promuovere e di ospitare negli ambienti monumentali di Palazzo Medici Riccardi la mostra Firenze 1966-2016. La bellezza salvata che ci offre l'opportunità di raccontare attraverso il filo rosso del recupero del patrimonio artistico e dei beni culturali il dramma, l'emozione e la rinascita che colpirono Firenze e la Toscana 50 anni fa con l'evento tragico dell'alluvione.

La catastrofe richiamò a Firenze restauratori da tutto il mondo e fece nel tempo della città una capitale mondiale permanente del restauro e della messa a punto delle modalità di intervento.

Nelle sale del Museo Mediceo, che all'epoca fu letteralmente devastato dall'acqua e pertanto anche esso tragico simbolo di quell'evento, troveranno spazio una ricca selezione di dipinti, sculture, arazzi e manufatti accompagnati da foto storiche che documentano i danni e i successivi interventi di recupero di un centinaio di opere custodite in grandi musei fiorentini: Galleria degli Uffizi, Museo Nazionale del Bargello e Museo Archeologico, oltre che in piccoli musei e istituzioni culturali del territorio metropolitano fiorentino. L'esposizione quindi evoca un itinerario emotivo tra i grandi musei statali che nel 1966 ognuno in modo diverso vennero colpiti nella loro anima artistica e che oggi si stringono insieme attraverso un'adesione naturale e quasi doverosa in un coro univoco di testimonianze d'amore verso un patrimonio inestimabile, traccia delle nostre radici passate e future.

Grazie quindi a tutti coloro che si occupano dei nostri beni artistici e a coloro che con disponibilità e capacità hanno riportato a nuova vita con operazioni complesse questi capolavori ormai dati per persi ai quali questa mostra darà certamente merito.

Dario Nardella

Sindaco della Città Metropolitana di Firenze

Fra le numerosissime iniziative legate alla celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966 la mostra Firenze 1966-2016. La bellezza salvata è decisamente una delle più riuscite e degne di attenzione ed encomio. Esempi di beni culturali feriti quasi a morte e portati in salvo grazie all'opera di professionisti che in quel tragico momento trovarono la forza di reagire aguzzando i loro ingegni e offrendo un esempio tangibile della creatività e della passione sottesi al restauro e alla conservazione. È bello e significativo il titolo che connette il sostantivo 'bellezza', emblema e sintesi del patrimonio culturale della città, al participio passato del verbo 'salvare'.

Questa associazione mi fa ricordare un grande personaggio che in quei giorni seppe mettere al servizio dell'arte la sua maestria di scienziato: il chimico Enzo Ferroni, professore del nostro Ateneo e successivamente Rettore dal 1976 al 1979, nonché Maestro di chi scrive. Enzo Ferroni riuscì, con la geniale idea dell'impiego del tributilfosfato per ricacciare dentro il muro i nitrati, a consentire lo strappo dell'affresco L'ultima cena di Taddeo Gaddi nel Refettorio di Santa Croce. Quando anni dopo illustrava questa tecnica innovativa, frutto di un'invenzione estemporanea maturata dal dramma incombente i giorni e i mesi immediatamente successivi all'alluvione, a chi si complimentava per questa opera di restauro magistrale, rispondeva con la sua abituale arguzia e perspicacia: "Macché restauro, quello fu un salvataggio. Se non avessi avuto quell'illuminazione il Gaddi sarebbe andato perso per sempre!". Quest'azione salvifica, operata dai pionieri del tempo che s'inventarono il connubio fecondo fra scienza e restauro, viene meravigliosamente illustrata nella mostra che evidenzia proprio la peculiarità di quei giorni che non furono solo 'fangosi', ma che rappresentarono un nuovo terreno di sfida per la conservazione e il restauro che da lì si sarebbero evoluti in modo totalmente innovativo e radicalmente proiettato in una dimensione che oggi non esitiamo a definire 'scientifica'.

La mostra offre dunque lo spaccato di una Firenze che non è non solo scrigno di tesori d'arte e di storia, ma è anche organismo dinamico, terreno fertile di sperimentazioni, laboratorio di idee e di innovazioni scientifiche e tecnologiche. Insomma la rinascita e il salvataggio di quei capolavori furono un piccolo ma significativo tuffo nel passato, in quel Rinascimento che molte di quelle opere aveva originato e che si contraddistingueva proprio per una mirabile alchimica di arte, tecnica, scienza e cultura.

Luigi Dei

*Magnifico Rettore
Università degli Studi di Firenze*

È la documentazione di una tragedia e di una rinascita la mostra allestita a Palazzo Medici Riccardi in occasione dei 50 anni dell'alluvione di Firenze. Racconta infatti, con un intelligente e opportuno taglio didattico e divulgativo, quanto hanno fatto le migliori energie della nostra città e quelle giunte da ogni parte del mondo per cercare di salvare dalla perdita definitiva un ingente patrimonio d'arte e di storia concentrati nel 'miglio quadro' del centro storico di Firenze.

Certo è difficile non rabbrivire, oggi, al pensiero che oltre al Crocifisso di Cimabue, simbolo universale dell'immane disastro, avremmo potuto perdere altre pietre miliari dell'arte di tutti i tempi che la nostra città ha la fortuna di conservare. Ma lo spettacolo desolante di quei giorni, che oggi appaiono lontanissimi, sembrò allora, davvero una sconfitta dinanzi alla violenza della natura, in primo luogo per il tributo di vite umane perdute e poi per le offese arrecate alle opere dell'ingegno. Ogni minimo frammento dissolto in mezzo al fango di elementi che parlano di arte, di scienze, di memoria storica, era come una irreversibile cancellazione di qualcosa che attiene al rapporto identitario con le proprie radici. Oggi sappiamo che quell'episodio, per quanto terribile, sprigionò una capacità reattiva di eccezionale ampiezza, in termini di energie profuse e di persone coinvolte. E, dopo quella prova, nulla fu come prima, dal punto di vista dell'introduzione di modelli organizzativi di protezione civile, di interventi per migliorare la prevenzione idrica, di protocolli innovativi nel settore del restauro dei beni storico-documentari ed artistici. E la mostra documenta proprio come l'alluvione del 1966 abbia rappresentato in primo luogo una opportunità concreta di crescita civile, forse la più significativa dopo la ripartenza del Paese alla fine della Seconda Guerra mondiale.

Anche questo volume rende visibile testimonianza di quel passato che segna l'inizio di un percorso virtuoso che non si è più interrotto, nella consapevolezza che i beni culturali ed artistici non sono eterni ma un patrimonio della Nazione che va costantemente protetto e valorizzato. È questo uno dei motivi che hanno spinto la Fondazione CR Firenze a sostenere l'esposizione e altre meritorie iniziative inserite nell'anniversario dell'alluvione.

Umberto Tombari

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

Quando il Comitato Firenze 2016 è stato costituito nel marzo 2013 è stato subito proposto dagli aderenti di realizzare per il cinquantenario dell'alluvione una mostra che documentasse al meglio il grande lavoro dei nostri restauratori in collaborazione con i restauratori di tutto il mondo per rimediare alle offese che l'Arno fece al nostro patrimonio culturale.

Mario Primicerio convinse Cristina Acidini e me che la Città, nelle sue espressioni amministrative e imprenditoriali, avrebbe trovato le risorse necessarie per una grande mostra che evidenziasse la leadership fiorentina e toscana nella pratica e nella scienza del restauro, e che sottolineasse come la catastrofe si era tramutata in cultura, ricerca, attività imprenditoriali, sviluppo economico oltre che salvezza del nostro patrimonio.

La mostra sulla lunga vicenda del restauro insomma sarebbe dovuta essere l'iniziativa forse più significativa per documentare la reazione di Firenze all'alluvione e la dimostrazione che siamo stati e siamo in grado di avere cura del patrimonio che non è nostro soltanto ma di tutta l'umanità.

Dopo un anno di lavoro, avviato con i finanziamenti di CONAD e Toscana Aeroporti a sostegno del Comitato Firenze 2016, finalmente possiamo realizzare il progetto con l'intervento del Comune di Firenze, della Città Metropolitana e della Regione Toscana e infine, con un ruolo decisivo, della Associazione MetaMorfosi, che si è assunta l'impegno di realizzare concretamente il progetto portato avanti per mesi da tanti prestatori e autori, con la cura di Cristina Acidini e di Elena Capretti.

L'Associazione MetaMorfosi ha altresì fatto in modo che venisse mantenuto il rapporto di collaborazione con gli operatori che da tempo stavano lavorando a Firenze. In particolare desidero sottolineare l'impegno dei collaboratori del Comitato Firenze 2016, dell'Università di Firenze, di Opera Laboratori Fiorentini-Civita e dell'editore Sillabe, dell'architetto Luigi Cupellini con il suo studio e con l'architetto Renzo Funaro: tutti hanno ritenuto fondamentale che questa mostra si realizzasse nella speranza che il loro amore per Firenze fosse finalmente condiviso anche da altri.

Questo è accaduto e abbiamo potuto salvare la mostra sulla 'Bellezza Salvata'. Ma quanta fatica.

Giorgio Valentino Federici

Segretario del Comitato Firenze 2016